



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Danièle NOUY

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni
Membro del Parlamento europeo
Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
1047 Bruxelles
Belgio

Francoforte sul Meno, 8 maggio 2018

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-029

Onorevole Zanni,

La ringrazio dell'interrogazione concernente i crediti deteriorati (non-performing loans, NPL) che mi è stata trasmessa con lettera del 26 marzo 2018 da Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

Livelli elevati di NPL gravano sui risultati economici e sulla redditività degli enti creditizi e producono, in ultima analisi, un impatto negativo sul credito bancario all'economia. Per far fronte alla problematica degli NPL, la Banca centrale europea (BCE) ha definito una serie di migliori prassi nelle linee guida per le banche¹ pubblicate nel marzo 2017. Come illustrato nella mia recente lettera di risposta all'Onorevole Carthy², la BCE non ha imposto specifici obiettivi di riduzione degli NPL, né ha espresso una preferenza per alcuni strumenti di riduzione, quale la vendita di NPL, rispetto ad altri.

Per quanto concerne l'addendum alle linee guida della BCE sugli NPL³, ci si prefigge di prevenire l'accumularsi di nuovi NPL promuovendo prassi di accantonamento tempestive. Va rilevato che l'addendum fornisce indicazioni, a fini di trasparenza, circa le aspettative della BCE concernenti la valutazione effettuata da ciascuna banca in merito alla propria esposizione al rischio e rappresenta il punto di partenza per il nostro dialogo di vigilanza con le banche riguardo alla costituzione di accantonamenti prudenziali adeguati e tempestivi per gli NPL.

¹ Cfr. *Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*, pubblicate nel sito Internet della BCE dedicato alla vigilanza bancaria: https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/guidance_on_npl.it.pdf

² Consultabile nel sito Internet della BCE dedicato alla vigilanza bancaria: https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.mepletter180321_Carthy.en.pdf

³ Cfr. *Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*, reperibile nel sito Internet della BCE dedicato alla vigilanza bancaria: https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.npl_addendum_201803.it.pdf

Ogni valutazione del potenziale impatto dell'addendum sulle singole banche richiederebbe la formulazione di ipotesi su svariati parametri altamente incerti concernenti gli afflussi futuri di NPL, l'efficienza delle future procedure giudiziali e di recupero, la revisione dei criteri di sottoscrizione del credito delle banche, tenendo altresì conto dell'evoluzione del contesto economico.

In merito al Suo quesito sulle aspettative quantitative di vigilanza concernenti i titoli illiquidi e i derivati, va anzitutto sottolineato che l'importanza relativa delle attività e passività (per le attività complessive di primo, secondo e terzo livello) al fair value si è ridimensionata nettamente per gli enti significativi negli ultimi tre anni, da oltre il 30% delle attività totali (e il 20% delle passività) a circa il 23% delle attività totali (e il 14% delle passività). In particolare, le attività di terzo livello si sono ridotte da 188 miliardi di euro a 132 miliardi di euro (significativamente al di sotto dell'1% delle attività totali). Le passività di terzo livello sono rimaste stabili, pur rappresentando in bilancio una quota più esigua rispetto alle attività di terzo livello.

Anche se le esposizioni di secondo e terzo livello possono comportare incertezze di valutazione, la natura dei rischi connessi è diversa da quella degli NPL. Le esposizioni di secondo e terzo livello sono in bonis e la loro classificazione al secondo o terzo livello non è indicativa di scarsa qualità.

Il Meccanismo di vigilanza unico (MVU) ha analizzato la robustezza delle prassi di valutazione delle banche al fine di promuovere la consapevolezza dei rischi inerenti e l'applicazione di prassi prudenti nella valutazione e nella gestione dei rischi, mettendo in atto l'intera gamma dei nostri strumenti di vigilanza. Fin dagli esordi, l'MVU ha quindi dedicato risorse significative a questo aspetto, a iniziare dall'esame della qualità degli attivi nell'ambito della valutazione complessiva del 2014. Quest'ultima è stata il punto di partenza per individuare i potenziali problemi con le prassi di valutazione e classificazione delle banche e ha determinato una prima serie di piani di correzione mirati. In seguito, abbiamo intensificato il nostro impegno anche tramite una combinazione di monitoraggio più attento, verifiche approfondite ("deep dive") e ispezioni in loco. Queste ispezioni sono intese a esaminare la solidità e l'efficacia del sistema di valutazione e i controlli sui modelli di determinazione del prezzo utilizzati per produrre i fair value. Le missioni pongono particolare enfasi sulla corretta assegnazione delle posizioni alla gerarchia di fair value, prevedendo anche test su determinate operazioni (in particolare, si svolgono analisi a campione su specifiche operazioni, allo scopo di verificare la concreta applicazione delle politiche e delle procedure degli enti, valutare l'osservabilità delle fonti di dati di mercato e quindi l'adeguata assegnazione delle posizioni valutate al fair value).

In tale perimetro rientrano le banche con rilevanti operazioni di negoziazione, ma anche altri enti che presentano elevate esposizioni al fair value in rapporto alle loro dimensioni, considerati anche gli specifici modelli imprenditoriali. Ciò riguarda in particolare gli investimenti in azioni/partecipazioni e gli strumenti di debito al di fuori dell'ambito dei derivati, ove le posizioni di terzo livello possono anche essere significative.

Inoltre, le posizioni di secondo e terzo livello consistono perlopiù in operazioni di copertura e con la clientela che forniscono servizi finanziari all'economia reale e soddisfano la domanda da parte di vari soggetti economici. Il nostro obiettivo di vigilanza è assicurare che le banche incentrino le loro attività sulla strutturazione e sull'offerta di strumenti con valore aggiunto per la clientela e che le risultanti posizioni siano valutate, gestite e controllate in maniera adeguata. In questo senso, la nostra attenzione continuerà a essere rivolta verso l'efficacia e l'affidabilità dei processi di controllo delle banche – quali la classificazione in base alla gerarchia del fair value in conformità alla regolamentazione pertinente e la correttezza della

concomitante rilevazione in bilancio, in particolare ma non esclusivamente all'inizio di tali operazioni – ma anche verso le relative strutture di governance, quali procedure ben funzionanti per l'approvazione di nuovi prodotti.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

[firma]

Danièle Nouy